

Prima eroi, ora untori: lo sfogo di un infermiere. Gnassi gli telefona: "Siamo con voi"

Attualità - 12 novembre 2020 - 16:20



Un infermiere di Rimini ha raccontato in un'intervista al Corriere di Romagna di essere stato allontanato da un bar, in un paio di occasioni, in quanto possibile "untore". Ma non solo: un avventore di un bar ha accusato l'infermiere di essere un "collaborazionista", cioè che il sistema sanitario percepisce guadagni grazie ai ricoveri Covid e che gli infermieri sono in combutta. *"Non eravamo eroi ieri, non siamo untori oggi"*, ha detto l'infermiere, che oggi (giovedì 13 novembre) è stato raggiunto da una telefonata del sindaco di Rimini Andrea Gnassi. *"Siamo tutti con te, Rimini è con voi, con i medici e il personale sanitario, il caffè ve lo offre la città intera"*, le parole del primo cittadino, che aggiunge: *"Per tutti voi le porte del Comune sono e saranno sempre libere e aperte. E simboleggiano le porte aperte di una città che vi è riconoscente e che non vuole essere identificata in una minoranza che non vede o non vuole vedere il servizio fondamentale che state svolgendo per la nostra comunità e per il suo futuro. Credo, anzi ne sono convinto, che oltre a me, ci sarà la fila di baristi pronti ad offrirvi quel caffè"*. *"Chi ti rifiuta come un infetto c'è, c'è stato e ci sarà, ma non è Rimini, non è la stragrandissima maggioranza di questa città - esorta il sindaco - la Rimini vera, che fa la differenza quando tutto è più duro, esiste, e si stringe attorno a chi più ha bisogno. Siano malati o lavoratori"*. L'occasione per Gnassi è anche per ricordare ai cittadini di assumersi le proprie responsabilità: *"E' tempo di necessari sacrifici oggi, per scongiurare la zona rossa e il lockdown domani"*, invitando al rispetto delle nuove misure emanate dalla regione, *"per evitare collapsi degli ospedali e zone rosse con chiusure permanenti e danni economici gravissimi"*.